



Violenza sulle donne, ecco testo base Bongiorno: non c'è consenso e arriva freezing, pene più alte

Descrizione

(Adnkronos) La Commissione Giustizia del Senato ha adottato oggi il testo base sul reato di violenza sessuale proposto nella nuova versione dalla relatrice Giulia Bongiorno. Si prevede, tra l'altro, un aumento delle pene da un minimo di 6 a un massimo di 13 anni per le varie fattispecie del reato.

Il provvedimento riscrive l'art. 609-bis. Nel testo adottato in Commissione resta fuori la parola "consenso", mentre, rispetto alla versione presentata prima della riscrittura di oggi sono aumentate le pene previste per il reato in oggetto.

Proposta di testo unificato presentata dal relatore per i disegni di legge nn. 90, 1715, approvato dalla Camera dei deputati, 1716, 1717 e 1743 . Modifica dell'articolo 609-bis del codice penale in materia di violenza sessuale. Art. 1 L'articolo 609-bis del codice penale è sostituito dal seguente: Art. 609-bis (Violenza sessuale) Chiunque, contro la volontà di una persona, compie nei confronti della stessa atti sessuali ovvero la induce a compiere o subire i medesimi atti è punito con la reclusione da sei a dodici anni. La volontà contraria all'atto sessuale deve essere valutata tenendo conto della situazione e del contesto in cui il fatto è commesso. L'atto sessuale è contrario alla volontà della persona anche quando è commesso a sorpresa ovvero approfittando della impossibilità della persona stessa, nelle circostanze del caso concreto, di esprimere il proprio dissenso (il cosiddetto freezing, ndr).

La pena è della reclusione da sette a tredici anni se il fatto è commesso mediante violenza e, minaccia, abuso di autorità ovvero approfittando delle condizioni di inferiorità fisica o psichica della persona offesa. La pena è diminuita in misura non eccedente i due terzi quando, per le modalità della condotta e per le circostanze del caso concreto, nonché in considerazione del danno fisico o psichico arrecato alla persona offesa, il fatto risulti di minore gravità.

«Io responsabile della rottura del patto Meloni-Schlein? Posso dire in maniera chiara e categorica che il patto era per mettere al centro di questa legge la volontà della donna, patto stra-rispettato», ha detto Bongiorno ai cronisti dopo l'adozione del testo base nella nuova versione.

«Secondo me questo testo fa un passo avanti rispetto alla Camera ha rivendicato perché salvo chi parla senza leggere il testo, tutta la parte mia del freezing law non c'era. Certo, poi ci sono alcuni che criticano il testo dicendo «non mi convince». Io ho notato una serie di critiche da parte di persone che non hanno letto o non hanno approfondito, leggete e poi, per carità, valutate».

«Questo testo è un testo base ed è un punto di partenza, ma al centro di tutto deve restare la volontà della donna e vorrei sottolineare ancora che è uscito dalla Camera un testo che aveva al centro la volontà della donna», ha sottolineato Bongiorno.

Di fronte all'ingresso principale del Senato, su Corso Rinascimento, c'è stata una manifestazione di protesta contro il testo di legge sulla violenza contro le donne. Attiviste di «Non una di meno», circa un centinaio di persone, hanno mostrato cartelli e urlato slogan, mettendo nel mirino in particolare il testo a firma di Giulia Bongiorno. «Senza consenso è stupro» su uno dei cartelli. In piazza alcuni esponenti del Pd, tra cui il capogruppo del partito Francesco Boccia e la senatrice Valeria Valente. Con loro anche esponenti di Avs e del M5S.

«

politica

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Gennaio 27, 2026

Autore

redazione